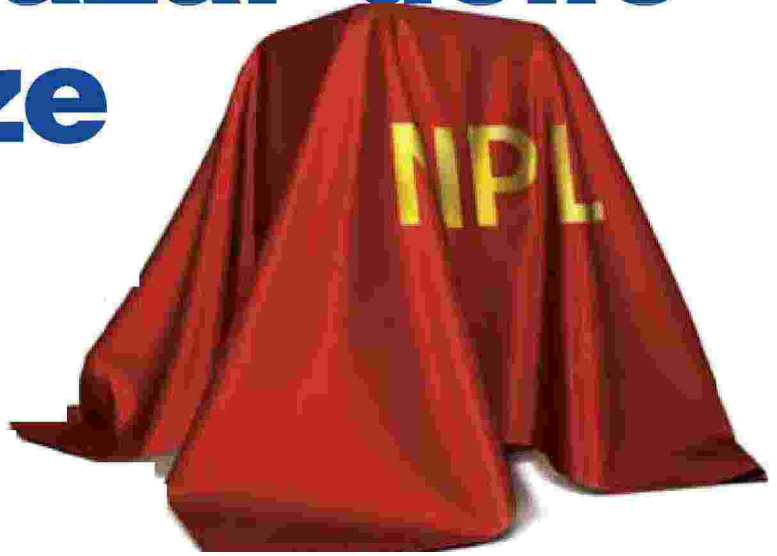


**NPL** In 12 mesi le banche hanno venduto 100 miliardi di crediti non incassati. Li hanno comprati soprattutto società specializzate, che ora provano a riscuoterli. Tutti pensano di fare un grande affare. È proprio così?

# Al gran bazar delle sofferenze



COPERTINA

**IL BUSINESS DELLE SOFFERENZE/1** È la montagna di crediti deteriorati ceduti dalle banche italiane nel corso degli ultimi 12 mesi. A comprarli sono state soprattutto società specializzate, che adesso cercano di riscuoterli dai debitori. Come andrà a finire?

## Fuori 100 miliardi

di **Stefania Peveraro**

**D**a inizio anno a oggi in Italia sono state annunciate transazioni di portafogli di crediti deteriorati (npl-non performing loans e utp-unlikely to pay) per un totale di quasi 67 miliardi di euro, considerando nel conto anche i 18 miliardi di crediti deteriorati che sono stati trasferiti dalle due banche venete alla Sga e la mega-cartolarizzazione da 24,1 miliardi di Mps. Mentre si calcola che ci siano in arrivo entro fine anno operazioni per oltre 37 miliardi. I dati emergono dal database di BeBeez e comprendono già anche l'operazione di cartolarizzazione multi-originator di circa 1,4 miliardi di euro di npl originati da 53 banche di credito cooperativo, casse rurali e banche popolari, che sono stati acquisiti nei giorni scorsi da Värde Partners, Barclays investment bank e Guber Banca.

Se queste cifre già paiono importanti, fa ancora più impressione quella che emerge se si considerano le cessioni condotte nella seconda parte del 2017, pari a 33 miliardi di euro. Il che porta il conto degli ultimi 12 mesi a ben 100 miliardi di euro. Il tutto considerando che l'aumento dell'attività è esponenziale; il secondo semestre 2017 ha macinato deal pari a più del doppio dei 13 miliardi annunciati nel primo semestre, mentre il primo semestre 2018 ha a sua volta più che raddoppiato i volumi dei sei mesi precedenti.

Il calcolo ovviamente non può essere esaustivo perché si basa esclusivamente su dati pubblici e considera anche le operazioni di mercato secondario, che non vanno quindi a impattare sui bilanci delle banche. In ogni caso si tratta di una gran mole di crediti, che per essere gestita richiederà una gran mole di lavoro.

Per quello che riguarda i bilanci delle banche italiane, a fine 2017 c'erano ancora 94 miliardi

di euro di crediti utp e 165 miliardi di sofferenze (npl), oltre a 5 miliardi di crediti scaduti per un totale di 264 miliardi di euro di deteriorati, seppure in calo dai 324 miliardi del 2016 (di cui 200 miliardi di npl, 117 miliardi di utp e 7 miliardi di scaduti).

I dati, elaborati da PwC, mostrano che le cose vanno meglio, ma anche che c'è ancora molto lavoro da fare. E le banche saranno spinte ad affrontare il tema dei crediti deteriorati diversi dalle

sofferenze dall'entrata in vigore delle nuove regole contabili previste dall'Ifrs 9 (che sostituisce lo Ias39 per la rilevazione degli strumenti finanziari), le quali richiederanno agli istituti di credito italiani di contabilizzare le perdite attese sui prestiti come perdite di realizzo. Un problema, questo, che dirotta l'attenzione sul fronte dei deteriorati diversi dalle sofferenze e quindi sulle inadempienze probabili, cioè gli utp (unlikely to pay), e sugli scaduti (past due). Non a caso

già l'anno scorso si sono iniziate a vedere cessioni massive di portafogli di utp, che stanno proseguendo quest'anno.

In un simile contesto l'attività dei servicer diventa sempre più cruciale e specifica, perché gestire sofferenze è diverso che gestire utp; in questo secondo caso per portare a casa un risultato può essere necessario prima investire nuova finanza per rilanciare l'azienda debitrice in crisi, per metterla quindi nelle condizioni di ripagare i debiti. Ecco quindi che il servicer dovrebbe poter nel contempo erogare questa nuova finanza. Così c'è chi a questo fine ha deciso di emettere bond, come la Sga, oppure di trasformarsi in banca, come Guber. Quest'ultimo, tra i principali servicer indipendenti specializzato nella gestione degli npl, si è trasformato in Guber Banca lo scorso marzo, dopo aver ricevuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria dalla Banca Centrale Europea. Guber è controllata al 66,7% dai soci fondatori

Francesco Guarneri e Gianluigi Bertini e partecipata al 33,3% dal fondo Usa Varde Partners, che è entrato nel capitale nel marzo 2017. L'obiettivo dichiarato di Guber è diventare una cosiddetta challenger bank, cioè una banca digitale prevalentemente dedicata al credito e ai servizi alle pmi, specializzata nella gestione e acquisto di npl e unlikely-to-pay, anche in partnership con investitori istituzionali. Il business model di Guber è sostanzialmente quello di Spaxs, la spac promossa da Corrado Passera e Andrea Clamer, con la sola differenza che la prima si è trasformata in banca, ottenendo dalla Bce la licenza bancaria sulla base di un nuovo business plan e di un track record consolidato nel recupero dei crediti deteriorati, mentre Spaxs ha annunciato la business combination con Banca Interprovinciale, quindi con un soggetto che aveva già licenza bancaria. Allo stesso modo ci si attende che agirà la spac promossa da Fabrizio Viola, neopresidente di DepoBank, che punta a raccogliere 200 milioni di euro da investire in una piccola banca da trasformare appunto in challenger bank. E la stessa cosa potrebbe fare anche un altro ex top banker, Roberto Nicastrò, con la sua Rnk, società che potrà assumere stabilmente partecipazioni in società del fintech o in start-up, per le quali sarà in grado di prestare servizi di consulenza ed elaborare piani strategici.

L'attrazione fatale delle challenger bank per gli utp si ritrova anche in un commento recente di Fitch; l'agenzia di rating sottolinea che il fintech sta entrando di prepotenza anche nel settore dei non performing loans in Italia, in particolare dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze. Secondo Fitch, infatti, la complessità che comporta l'analisi delle posizioni cosiddette inadempienze probabili (unlikely to pay) da parte delle banche porterà a un aumento della richiesta di servizi da parte di special servicer in grado utilizzare tecnologie di intelligenza artificiale e machine learning e che nel contempo siano in grado di formare partnership strategiche con sponsor finanziari forti. Su questo fronte gli attori attivi in Italia non mancano. Da Pillarstone Italy, sponsorizzato da Kkr, a Bain Capital

Credit, specializzato nell'acquisto di crediti distressed, all'accoppiata Oxy Capital-Attestor Capital. Ci sono poi Apollo Global Management, che nel settore in Italia opera tramite la sua nuova piattaforma Apollo Delos, e Arrow Global tramite la nuova controllata italiana Europa Investimenti. Il tutto senza dimenticare che Dea Capital Alternative Funds sgr sta raccogliendo il secondo fondo Idea Ccr, dedicato all'acquisto di crediti deteriorati corporate dal portafoglio di banche, e che il fondo ha già annunciato il primo closing a 300 milioni lo scorso gennaio, dopo aver comprato 230 milioni di crediti in portafoglio a Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bnl, Ubi Banca, Mps, Banca Ifis e Creval e aver raccolto altri 70 milioni di capitali. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su  
[www.milanofinanza.it/npl](http://www.milanofinanza.it/npl)

**CHI HA COMPRATO E VENDUTO NPL IN ITALIA NEL 2° SEMESTRE 2017...**

Data	Venditore	Milioni di € lordi	Tipo di Npl	Acquirente
7/2017	Banca Carige	938	Secured	Cartolar. con possibile Gacs*
7/2017	Unicredit	50	Corporate unsecured	Kruk Group
7/2017	Utility	50	Unsecured	Kruk Group
7/2017	Banca Ifis	152	Deteriorati unsecured retail	Fondo internazionale distressed
7/2017	Banca Ifis	98	Crediti re-performing	LCM Partners
7/2017	Creval	1.405	Secured e unsecured	Cartolar. con Gacs**
7/2017	Unicredit	17.700	Secured e unsecured (progetto fino)	Fortress, Pimco, Unicredit
7/2017	Nd	1.000	Unsecured	LCM Partners
7/2017	Commerzbank Italy	234	Misto npl e unlikely to pay secured	Fortress
9/2017	Rev	300	Unsecured	Seer Capital
9/2017	Palamon Capital	170	Unsecured retail	Best capital Italy
9/2017	Credit Agricole e Banco Desio	175	Due portafogli misti secured e unsecured	B2 Kapital
10/2017	CR Rimini, CR Cesena, CR San Miniato	2.700	Crediti deteriorati	Atlante II
10/2017	Rev	760	Secured	Cerberus
10/2017	Gruppi bancari	120	Secured	Idea Npl (Dea Real Estate sgr)
11/2017	Intesa Sanpaolo	600	Deteriorati unsecured retail (portafoglio sherazade)	MB Credit Solutions
11/2017	Banca Ifis	152	4 vecchi portafogli unsecured	Operatore specializzato
11/2017	società di credito al consumo italiana	44	Unsecured consumer	Banca Ifis
11/2017	Unicredit	265	Secured pmi (progetto firenze)	Cerberus
11/2017	Unicredit	450	unsecured pmi (progetto firenze)	MB Credit Solutions
12/2017	Società italiana	251	Unsecured retail	Banca Ifis
12/2017	Intesa Sanpaolo	85	Leasing	Banca Ifis
12/2017	grande banca italiana	90	Unsecured consumer	Axactor Italy
12/2017	Banca Popolare di Bari	320	Misti secured e unsecured	Cartolar. con possibile Gacs*
12/2017	Carige	1.200	Misto secured e unsecured	Credito Fondiario
12/2017	Creval	24	Inadempienze probabili secured	Hoist Finance
12/2017	Lone Star (ex Tercas)	370	Misto secured e unsecured retail e pmi	Lindorff-Intrum Iustitia
12/2017	Cassa Centrale Banca	570	Misto secured e unsecured retail e pmi	Seer Capital
12/2017	Cassa Centrale Banca	315	Misto secured e unsecured retail e pmi	Locam
12/2017	Intesa Sanpaolo	150	Npl secured immobiliari (progetto hamera)	Bain Capital Credit
12/2017	Nd	80	Tre portafogli misti secured e unsecured	Axactor Italy
12/2017	Unicredit	250	Npl leasing	MBCredit Solutions
12/2017	Società di credito al consumo italiana	143	Retail unsecured	Banca Ifis
12/2017	Gruppo bancario italiano	55	Corporate e retail, secured e unsecured	Banca Ifis
12/2017	Banco Bpm	1.800	Secured (portafoglio sun)	J Invest e Hoist Finance
<b>TOTALE 2017</b>		<b>33.066</b>		

**... E CHI HA COMPRATO E VENDUTO NPL IN ITALIA NEL 2018**

Data	Venditore	Milioni di € lordi	Tipo di Npl	Acquirente
1/2018	15 Bcc, Bcc CreditoConsumo e Fondo di garanzia Bcc (organ. da Iccrea)	128	Unsecured retail e pmi	Best Capital Italy
1/2018	Primario istituto finanziario fiorentino	35	Unsecured retail	Leopardo Crediti
4/2018	CreVal	245	Unlikely to pay real estate secured	Algebris investments
4/2018	Veneto Banca e Banca Pop Vicenza	18.000	Npl e altri deteriorati	Sga
4/2018	Intesa Sanpaolo	10.800	Npl e altri deteriorati	Spv 51% Intrum e CarVal Inv., 49% Intesa Sanpaolo
5/2018	Sicilcassa	1.500	Npl	MB Finance (Gma srl)
5/2018	CreVal	222	Unlikely to pay real estate secured	Credito Fondiario
5/2018	Mps	24.070	secured e unsecured	cartol. con Gacs, Italian Recovery Fund***
5/2018	Fbs	1.280	secured e unsecured	Banca Ifis (che compra anche Fbs)
6/2018	Banco Bpm	5.100	Npl secured (Project Exodus)	cartolar. con possibile Gacs
6/2018	Alba Leasing	103	Npl leasing	Bain Capital Credit
6/2018	CreVal	1.600	Npl, soprattutto secured (Proj. Aragorn)	cartol con Gacs
6/2018	Unicredit	204	Np unsecured	MBCredit Solutions
6/2018	Banco Desio	1.000	Npl secured e unsecured	cartol con Gacs
6/2018	Banco di Sardegna (Gruppo Bper)	1.000	Npl soprattutto secured	cartol
6/2018	Contratti forward flow con 3 isti. fin.	140	Npl unsecured consumer	Axactor
7/2028	53 Bcc, C. rurali e B. Pop. organiz. da Ccb	1.397	Npl secured (39%) e unsecured (61%)	Varde Partners, barclays Bank e Guber Banca
<b>TOTALE 2018</b>		<b>66.824</b>		

\* Mezzanine e junior a Davidson Kempner \*\* Mezzanine e junior a Waterfall Am \*\*\* Mezzanine e junior

Fonte: elaborazioni di BeBeez su dati pubblici